

● CONVEGNO E MANIFESTO DI ASSOSEMENTI

# TEA: accelerare a Bruxelles e Roma

di Gaetano Menna

In un evento tenutosi a Roma il 6 dicembre scorso, **Eugenio Tassinari** presidente di Assosementi, ha presentato e condiviso con i rappresentanti della filiera agricola e del mondo della ricerca, il «Manifesto per la promozione delle TEA per il sostegno al made in Italy», diretto ai decisori politici.

Due gli approfondimenti del «Manifesto» e del dibattito convegnistico sulle tecniche di evoluzione assistita.

Il primo ha riguardato l'approvazione del regolamento europeo sulle TEA prima della fine della legislatura UE.

«Potremmo farcela per febbraio 2024, anche se la tempistica di approvazione sarebbe un precedente notevole, perché – ha spiegato l'europarlamentare **Paolo De Castro**, membro della Commissione agricoltura del Parlamento europeo – normalmente servono fino a 18 mesi per avere un regolamento pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* europea. L'accelerazione impone però di fare il minimo di cambiamenti alle norme, questo per fare in tempo, altrimenti si dovrà attendere la primavera 2025».

Insomma, l'approvazione a Bruxelles in tempi accelerati potrebbe essere fattibile, ma serve il supporto del nostro Governo; da ciò la richiesta del presidente di Assosementi, assieme ai rappresentanti delle organizzazioni agricole (**Tommaso Battista** presidente Copagri, **Gianmichele Passarini** vicepresidente Cia-Agricoltori, **Nicola Gherardi** giunta Confagricoltura, **Alessandro Apolito** Coldiretti), dell'istituzione di un Comitato interministeriale tra i Ministeri agricoltura, ambiente e salute che operi a Bruxelles in modo univoco e sinergico.

«L'appello alle istituzioni italiane – ha spiegato Tassinari – è di farsi portavoce delle nostre richieste a livel-

Sulle tecniche di evoluzione assistita (TEA) l'associazione sementiera e la filiera chiedono un Comitato interministeriale per le azioni europee, un Tavolo per le iniziative nazionali, investimenti e la creazione della rete dei centri di ricerca

lo europeo, affinché la proposta di regolamento UE sia approvata in tempi brevi».

**Ugo Della Marta**, direttore generale del Ministero della salute, ha confermato (in un videomessaggio) il lavoro coordinato tra i tre ministeri.

## Investire sulla ricerca

Il secondo approfondimento ha riguardato la ricerca sulle TEA in Italia: è stata autorizzata la sperimentazione in campo, che prima era consentita solo in vitro, ora però bisogna favorirla.

Assosementi e mondo agricolo hanno quindi proposto la costituzione di

una rete di centri di ricerca pubblica e privata di eccellenza e l'istituzione di un fondo destinato alla ricerca applicata, per moltiplicare gli sforzi del progresso scientifico sulle TEA in Italia. Quindi l'insediamento di un Tavolo permanente sulle TEA che riunisca i Ministeri coinvolti e gli attori della filiera per coordinare le iniziative.

Per quanto riguarda il supporto alla ricerca **Silvio Salvi**, presidente di Siga-Società italiana genetica agraria, ha sollecitato un'adeguata disponibilità di personale, mezzi e strutture per i centri di sperimentazione e l'avvio di progetti in collaborazione tra pubblico e privato. **Mario Pezzotti**, commissario straordinario del CREA, ha ricordato come l'ente abbia già coordinato «Biotech», il più importante progetto italiano di ricerca pubblica sulle biotecnologie in agricoltura; va posta in essere ora un'analoga iniziativa coordinata e mirata per le TEA.

«Sulle TEA bisogna superare le paure che sono infondate e cogliere le notevoli opportunità» ha aggiunto **Luigi Cattivelli**, direttore del Centro di genomica e bioinformatica del CREA.

«Vanno favorite l'innovazione e l'introduzione di queste tecniche che – ha osservato **Luca De Carlo**, presidente della Commissione agricoltura del Senato – consentiranno di utilizzare meno fitofarmaci, concimi e acqua permettendo di produrre di più e meglio. L'Italia ha fatto una grande parte essendo all'avanguardia su questo tema».

«Servono scelte forti e innovative» ha sottolineato in un messaggio **Gilberto Pichetto Fratin**, ministro dell'ambiente. «Siamo consapevoli – ha proseguito Pichetto Fratin – che bisogna investire molte più risorse, sia pubbliche sia private, per migliorare la sostenibilità climatica e ambientale e per rafforzare la capacità di trasformazione del settore agroalimentare».

«L'agricoltura italiana e con essa il settore sementiero, quale primo anello della filiera produttiva, chiedono a gran voce di poter avere pieno accesso all'innovazione. Grazie alle TEA – ha dichiarato Eugenio Tassinari – il comparto sementiero può mettere a disposizione varietà capaci di coniugare le sfide del comparto con le esigenze dei consumatori e contribuire a preservare e tutelare le eccellenze del made in Italy». ●



Da sinistra: Luigi Cattivelli, Silvio Salvi, Nicola Gherardi, Eugenio Tassinari, Luca De Carlo, Gianmichele Passarini, Tommaso Battista, Mario Pezzotti, Alessandro Apolito

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.